

PROFESSIONI ■ Una figura importata dagli Usa

Arriva il «coach» dei capi d'azienda

Aiuta il manager o l'imprenditore a raggiungere i suoi obiettivi, da solo o in team, o a gestire i momenti cruciali della carriera e i cambiamenti, quali, per esempio, una fusione societaria. È il coach: non uno psicologo, ma un allenatore che si mette al fianco degli uomini d'azienda e li supporta nelle decisioni strategiche.

La figura è nata negli Usa quindici anni fa, nell'ambiente sportivo, ma si sta sempre più diffondendo nel business, con un giro d'affari mondiale stimato in un miliardo di dollari. Anche in Italia sta diventando un nuovo sbocco professionale con corsi, certificati di qualità e codici deontologici, per chi, oltre a capacità di ascolto e relazione, ha una cultura manageriale e sa come funziona un'azienda. E qualcosa si muove anche in Piemonte. A Torino la Scoa, The School of coaching, società di consulenza italiana, da due anni ha una sede dove operano tre coach, offrendo servizi di executive coaching mirati al contesto aziendale e formazione per coach.

«Le aziende piemontesi, in teoria, sono pronte — dice **Guido Faraggiana**, della Scoa — perché hanno una cultura di impresa di grande livello. Hanno solo bisogno ancora di un po' di tempo e vanno sensibilizzate. Dal 2003 a oggi abbiamo triplicato il volume d'affari, che prevediamo in forte crescita il prossimo anno». Il coaching aiuta a sviluppare al meglio le potenzialità e ad affrontare ruoli aziendali ad alta criticità. Ma come? «Il coach — spiegano alla Scoa — deve saper ascoltare e portare alla consapevolezza il manager, il neo dirigente o il tecnico su cui l'azienda ha puntato. Il coaching può poi rivelarsi utile nei processi di internazionalizzazione. La richiesta sta salendo e la nostra scuola mira a garantire la qualità formativa in questo mestiere. Le pubbliche amministrazioni e le piccole aziende, quelle interessate, per esempio, da passaggi generazionali, e i grandi studi professionali,

rappresentano, inoltre, un mercato, ancora inesplorato, ma interessante».

Intanto, anche in Piemonte, sono le grandi società a fare esperienza diretta. «L'utilizzo del coaching al nostro interno — spiega **Carlotta Spirito**, di Reale Mutua — si inserisce in un modello che prevede piani di formazione individuali basati su una partnership fra azienda e persona. L'obiettivo è lo sviluppo della professionalità dal punto di vista delle competenze sia specialistiche, sia manageriali. Il coaching ci consente di lavorare con le persone, manager e non, quando devono fare un salto

di qualità nella loro carriera. Si sperimentano situazioni pratiche e teoriche che sono poi razionalizzate negli incontri con il coach».

la Federazione italiana coach (Fic), sede dell'International coach federation, che riunisce 7.500 coach nel mondo, conta oggi su circa 70 iscritti. «Da noi — dicono alla Fic — sono ancora pochi i professionisti veri e propri. Purtroppo non ha giovato l'accostamento a spettacolari "convention motivazionali", che nulla hanno a che vedere con il lavoro altamente specialistico al fianco di quadri e top management svolto con un quantificabile ritorno sugli investimenti aziendali. Il vero coach è un consulente specializzato con competenze aziendali».

«Il vertice di un'azienda — spiega **Maurizio Varini**, di The change partnership Italia, che nasce da un gruppo inglese, e che sta approdando anche a Torino con uno dei suoi dieci coach — può essere un luogo solitario: per ciò è utile al top management un esperto di fiducia con cui confrontarsi. La nostra Coaching academy crea in azienda coach esperti anche nel motivare i collaboratori. A differenza dello psicologo, il coach non si muove sui problemi del passato, ma guarda al futuro e agli obiettivi da raggiungere. Non è una formazione tradizionale. Non fornisce risposte, ma fa sì che il cliente le trovi da solo».

LAURA CARCANO

Lezioni antistress

Due appuntamenti a Torino il 3 e 25 novembre

■ I percorsi di **coaching**, per singoli manager o gruppi di risorse umane in azienda, mediamente durano da 6 mesi a un anno, con incontri personali ogni 15 giorni circa e un costo di riferimento attorno ai 170 euro l'ora. Tra gli ambiti del coaching c'è poi anche il life coaching, per migliorare l'organizzazione personale e controllare lo stress.

■ Per far provare i vantaggi del coaching The Change partnership organizza il **3 novembre** al Novotel in corso Giulio Cesare 338/34, a Torino, alle 9,30, un laboratorio gratuito riservato alle aziende, per i manager e responsabili della gestione delle risorse umane. Info: tel.02-76318063 e www.tcpitaly.com. La Scoa, invece, presenterà il **25 novembre**, sempre a Torino, il suo percorso formativo per definire "il piano individuale di sviluppo", che permette al manager di coniugare le attitudini personali con le opportunità offerte dal contesto aziendale. Info: tel.011-5172882 e www.scoa-executivecoaching.com